

Divampa la polemica sulla scuola intitolata ad Andrea Doria

Difendono la propria scelta e la propria opinione contraria all'intitolazione del plesso scolastico di Vallecrosia all'ammiraglio Andrea Doria e poi attaccano l'Amministrazione, sostenendo che da parte della maggioranza c'è stata una strumentalizzazione della questione. I due consiglieri di opposizione Enrico Ferrero e Gian Paolo Lanteri del gruppo «Uniti per Vallecrosia» questa volta non ci stanno e vogliono replicare alle spiegazioni del sindaco Silvano Croese e del vicesindaco Armando Biasi: «Non hanno capito o non hanno voluto intendere quello che dicevamo. Hanno risposto ad altro. Forse perché ci siamo permessi di esprimere la nostra contrarietà all'intitolazione di un plesso scolastico a un uomo di guerra, opinione tra l'altro che avevamo espresso già da mesi. Capiamo che stiamo vivendo un momento storico in cui esprimere il proprio dissenso da chi "comanda" sia vissuto come un atto di lesa maestà, ma invitiamo sindaco e vicesindaco a rileggere quanto avevamo scritto in proposito».

Una divergenza che tra l'altro vuole porre vari puntini sulle i, da parte di un gruppo d'opposizione che si è sempre posto come propositivo verso la giunta. Ora Ferrero e Lanteri non ci stanno più e, anche in vista delle prossime elezioni comunali attese per la primavera del 2011, vogliono distin-

guere la propria condotta. E lo fanno puntualizzando su una questione come quella del nome delle scuole. «La giornata di festa non è stata rovinata minimamente - precisano -, si è tenuta senza problemi: purtroppo però senza alcun momento di riflessione critica e secondo noi strumentalizzando la partecipazione dei ragazzi delle scuole». Affermano i due: «Ribadiamo che nella scelta del nome, effettuata di comune accordo tra le autorità scolastiche e la maggioranza consiliare, noi non ci identifichiamo. Ci sarebbero state decine di scelte possibili e molto

I consiglieri comunali

Ferrero e Lanteri

rispondono alle accuse

del sindaco Croese

più idonee a rappresentare quei valori culturali di cui molti si riempiono la bocca ma che poi faticano a mettere in pratica. Biamonti, Valgoi o Boyce erano tre possibilità migliori rispetto a Doria. Tra i nomi non vallecrosini: Falcone, Borsellino o Pertini. La scelta di Doria, pur regolare dal punto di vista del procedimento, non è stata condivisa e pertanto rimane criticabile». Proseguono: «E' triste vedere che su queste obiezioni sindaco e vicesindaco non spendano una parola ma ci attacchino accusandoci di non essere orgogliosi dei risultati ottenuti dalla scuola di Vallecrosia». [L.R.]